



**L'INDAGINE** La classifica delle top 10, stilata dal Centro studi economico e finanziario Esg89

# MENO ACCIAIO E CEMENTO PIÙ COMMERCIO E TESSILE COSÌ CAMBIA L'UMBRIA

di Isabella Rossi

► **PERUGIA** - In Umbria lo scorso anno il commercio alimentare ha superato per la prima volta il manifatturiero. Nel 2012 Pac 2000 Conad conquista l'Umbria per fatturato e utile netto, rispettivamente 2 miliardi 423 milioni e 515mila e, 47 milioni 902mila euro. E supera, dopo anni di indisturbato dominio, Acciai Speciali Terni, scesa al secondo posto per volume di fatturato (2.353.524.000) ma con un risultato di esercizio negativo (meno 190.361.000).

Mantiene, invece, la terza posizione Coop centro Italia terza con 654.650.000 euro di fatturato (e un risultato di esercizio negativo (meno 63.046.000)). Queste le prime tre società di capitali secondo la classifica delle top 10 umbre, stilata dal Centro studi economico e finanziario Esg89, che ieri mattina, in occasione del suo ventennale, ha presentato alla Sala d'Onore di palazzo Donini l'annuario 2012. Un anno di svolte in attesa di un rinnovamento che in parte dovrà venire da fuori regione, ovvero da energie imprenditoriali già capaci di internazionalizzazione quando per le pic-

## IL PARTICOLARE

### L'INATTESA PRESENZA DI VELTRONI INTERROTTA DALL'EVACUAZIONE

► **PERUGIA**

Cosa ci fa Walter Veltroni alla presentazione dell'annuario economico dell'Umbria? A pochi minuti dall'inizio della conferenza stampa, l'ex sindaco di Roma è già nel salone. Ma nessuno sa perché. E chi sa, si rifiuta scherzosamente di rivelare "il mistero" di tale presenza. Solo la senatrice Fioroni, interpellata argomenta: "Una persona che ci può dare una visione particolare sul medio e lungo periodo". Ma l'atteso intervento non trova spazi a Palazzo. Ad impedirlo è l'allarme antincendio e la richiesta a tutti i presenti di lasciare "con calma ma velocemente" l'edificio. Qualche minuto di tensione, ma niente panico. Poi l'allarme rientra. E poco dopo anche gli evacuati possono tornare nel salone d'Onore. Solo che a quel punto è l'ex segretario



Ex leader Veltroni fuori dalla Regione dopo l'evacuazione

nazionale del Pd a dover ripartire. C'è giusto il tempo di qualche battuta davanti al palazzo. Sullo scomparso Mandela ma anche sull'Umbria. Fondamentale per l'economia umbra, in questo momento, spiega Veltroni, è che si eviti conflittualità tra lavoratori e imprese e che la ripresa sia una ripresa di sistema, condivisa e voluta da tutte le parti sociali.

cole e medie aziende locali sempre più difficile è l'accesso al credito, visto che sostanzialmente "il sistema del credito locale non è più capace di sostenere l'economia di questa regione", ha spiegato il presidente del Centro, Giovanni Giorgetti. Ra-

dicale la trasformazione del paesaggio economico umbro negli ultimi vent'anni. Se prima dominavano le banche e l'edilizia, ora è la grande distribuzione a conquistare i vertici. Altro fenomeno in crescita sono le cosiddette società brand che, so-

prattutto nel tessile e nell'abbigliamento, stanno ottenendo affermazioni a livello internazionale. Nel '92 al top c'erano le banche, le aziende alimentari, cemento e costruzioni. Ora sono i colossi della grande distribuzione ad avere assunto posi-

zione dominante. Dura l'analisi sul comparto bancario accusato di avere "dilapidato un patrimonio negli ultimi 15 anni". Ma ci sono margini per l'economia umbra - rassicura Giorgetti - a patto di un cambio di marcia drastico che investa tutti i soggetti: sindacati e associazioni datoriali, pubblica amministrazione, sistema del credito e classe dirigente. Intanto, nel 2012 le aziende in utile in Umbria risultano essere il 52,4% del totale, ovvero 6685 su 13.099, contro il 55,1% della media nazionale. Tra quelle con fatturato superiore ai 50 milioni di euro la percentuale di aziende in utile cresce sensibilmente. In Umbria sono il 77% del totale, ovvero 77 su 100. La media italiana qui è più bassa: 72,47%. Tra le top 1000 umbre, nel 2012 chiudono in utile il 73,2% del totale, dato pressoché invariato rispetto al 2011. E', invece negativo, tra le top 1000 umbre, l'utile netto aggregato del 2012. Meno 273milioni e oltre 773mila euro, contro l'utile aggregato del 2011 che registrava 59milioni e 437mila e 883 euro. Inoltre, sempre tra le top 1000 il settore con un utile maggiore nel 2012 è il tessile-abbigliamento e accessori. ◀